Officina Evento: la rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dopo il nostro evento "**Officina 2022: persone, passione, territorio**" che si è svolto il 17 giugno 2022 all'Antico Borgo di Annone Brianza.

- **La Provincia, sabato 18 giugno: Piccole imprese la carenza di tecnici è un'emergenza (allegato)**
- **La Provincia, domenica 19 giugno: "Senza tecnici l'industria è frenata" (allegato)**
- **Lecconotizie: Imprese. Dieci realtà del territorio premiate da API Lecco**
- **Lecconotizie: Trent'anni del Gruppo Giovani di API: "Il mondo del lavoro chiama i giovani"**
- **Il Giornale di Lecco: "Persone, passione, territorio": i 30 anni del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Api (allegato)**
- **UnicaTV: "Giovani imprenditori: difficoltà e prospettive"**

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Un momento della tavola rotonda sul ruolo delle piccole imprese (terzo da sinistra, Aldo Bonomi, al suo fianco Manuela Grecchi)



I partecipanti all'incontro sui trent'anni del Gruppo giovani dell'Api

Piccole imprese La carenza di tecnici è un'emergenza

Api. Ad Annone la festa per i 30 anni del Gruppo giovani come un'occasione di confronto tra gli imprenditori Andrea Beri (Ita) punta il dito sul Reddito di cittadinanza

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

C'è stato spazio per la convivialità, ma anche per l'arte, oltre che ovviamente per il confronto sui temi di attualità economica: ieri sera ad Annone si sono concluse le celebrazioni dei trent'anni di attività del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio, che si erano aperte ad aprile all'insegna dell'arte, in quel caso cinematografica.

Nella cornice dell'Antico Borgo, dopo un buffet offerto agli oltre 120 associati presenti, a tenere banco è stato dunque anche il teatro, proposto dalla compagnia teatrale "Tavolo.02", che a sua volta ha un legame "stretto" con l'associazione di via Pergola: la regista è infatti Micol Gabbioni, consigliera del Gruppo giovani nonché titolare dell'azienda Italgard di Inverigo.

Rotonda

Quindi, prima della tavola rotonda, a prendere il microfono è stato Guido Baggioli, titolare della Mab di Lecco, a sua volta membro del Ggi, ormai qualche anno fa. L'imprenditore ha salutato con piacere il ritorno agli incontri in presenza. Quindi ha raccontato la crescita del Gruppo giovani, avvenuta, ha rimarcato, senza che venisse meno lo spirito originario: «Unire i giovani imprenditori delle nostre aziende per confrontarsi e condividere problemi e soluzioni facendo qualcosa insieme».

"Qualcosa" coinciso – tra le tante altre cose - in decine di visite ad aziende di livello mondiale (come Ferrari, Rolls Royce, Nokia, Ferrero e Barilla, dove il gruppo Api venne accolto proprio dal proprietario Pietro Barilla), ma anche e soprattutto nella costruzione di rapporti capaci di durare decenni.

Quindi, i riflettori si sono accesi sulla tavola rotonda moderata dalla giornalista Rai Tiziana Ferrario, che ha dialogato e intervistato la presidente del Ggi Laura Silipigni, il sociologo Aldo Bonomi, il prevosto di Lecco e presidente della Fondazione ente dello spettacolo don Davide Milani, il prorettore del Polo di Lecco del Politecnico di Milano Manuela Grecchi, l'amministratore delegato di Ita e consigliere di Api Lecco Sondrio Andrea Beri.

Dibattito

Ad aprire il dibattito è stata Silipigni, cui Ferrario ha chiesto di raccontare la genesi della celebrazione in chiave cinematografica, coinvolgendo nel dialogo anche don Davide, per far emergere gli spunti che i film scelti per la breve rassegna hanno posto sul tavolo.

Da lì, gli ospiti hanno toccato numerosi argomenti. In particolare, però, si è discusso di risorse umane, delle difficoltà che le aziende incontrano nel reperirle e, sostanzialmente, in quello che è cambiato nel corso dei decenni per arrivare a far sì che il posto in fabbrica sia qualcosa di non ambito, tanto da far registrare ripercussioni ad ogni livello. Persino il Badoni, è stato spiegato ieri sera, fucina di personale tecnico di altissimo livello (e di conseguenza con le porte del lavoro spalancate) per generazioni, è in difficoltà, tanto da aver "perso" una classe di meccanici.

«Colpa del Reddito di cittadinanza – ha tagliato corto Beri -: la gente preferisce stare a casa che lavorare e le aziende perdono il 15% del fatturato dovendo rinunciare a commesse». Al Politecnico i ragazzi ci sono, anche in Ingegneria della Produzione industriale. «Ma il loro obiettivo non è fermarsi nelle imprese lecchesi», ha chiarito Grecchi, mentre Bonomi ha invitato a riscoprire storia e tradizioni, ispirandosi magari a quanto fatto, in termini di Welfare, da Olivetti a Ivrea già negli anni '50. Allarmato anche don Davide: «Io ho iniziato a lavorare a 14 anni; oggi vedo che nei ragazzi viene meno la voglia di costruire il loro pezzo di mondo e preferiscono restare sul divano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Cinquanta le imprese iscritte

Il Gruppo giovani Imprenditori di Api Lecco e Sondrio è stato fondato nel 1991.
I festeggiamenti per i trent'anni di attività del sodalizio sono stati organizzati quest'anno per via del Covid, la cui incidenza l'anno scorso ha sconsigliato la promozione di eventi aggregativi.
Attualmente le aziende iscritte al Gruppo sono cinquanta. Il consiglio direttivo, rinnovato a dicembre in concomitanza con l'elezione del nuovo organismo dirigente "senior", è guidato dalla presidente Laura Silipigni (Tag srl di Dolzago) e composto dai consiglieri Alice Dell'Oca (Dell'Oca srl di Andalo Valtellino), Federica Fagioli (Balassa srl di Lierna), Luca Brambilla (Grafiche Cola srl di Lecco), Micol Gabbioni (Italgard srl di Inverigo), Samuele Stasi (Losa Pierluigi srl di Lecco), Simone Muzzolon (Castelli Pietro srl di Calolziocorte), Tomas Dell'Oca (Tecnofar SpA di Delebio). Il direttivo resterà in carica fino al 2024. C.DOZ

Un premio alla fedeltà associativa I riconoscimenti a dieci aziende

A chiusura della festa dedicata ai trent'anni del Gruppo giovani imprenditori di Api Lecco e Sondrio, prima della cena, ha tenuto banco la cerimonia di premiazione delle aziende con il maggior numero di anni di fedeltà associativa e di quelle che hanno raggiunto particolari traguardi in relazione alla longevità della loro attività produttiva.

Per i 25 anni di fedeltà associativa sono state premiate Grignacolor, che a Ballabio si occupa di produzione di vernici e smalti per produzione industriale; Mccm, con sede a Ronco Briantino, impresa di costruzione e installazione di impianti elettrici; R4 Automazioni di Cisano Bergamasco, attiva nel campo dell'automazione, specializzata nella progettazione e realizzazione di macchine e impianti speciali per l'assemblaggio.

Si è festeggiato poi il mezzo secolo di attività produttiva di Ferro Bulloni di Rogeno (progettazione e fabbricazione di reti e recinzioni metalliche); Micro motors di Verderio (progettazione e produzione di motoriduttori di piccole dimensioni); Sorbit di Rogeno (specializzata in trattamenti termici); Sovereign Automation di Civate (attiva nel campo dell'automazione industriale e nella realizzazione di macchine speciali); Titibi di Torre de' Busi (produzione di chiodi in acciaio temperato) e Voss Fluid di Osnago (soluzioni per la tecnologia di collegamento idraulico).

Sono invece 75 gli anni di attività produttiva della Cabagaglio di Sirone, che si occupa di produzione di cupole e fondi per tutti i diametri di bombola attualmente presenti sul mercato.

A quest'ultima, come a tutte le realtà produttive messe sotto i riflettori nell'occasione celebrata ieri sera, Api Lecco Sondrio ha consegnato una targa in cristallo. **C. Doz.**



Guido Baggioli (Mab - Metallurgica Alta Brianza) con Tiziana Ferrario

Download

LA PROVINCIA
DOMENICA 19 GIUGNO 2022

«Senza tecnici, l'industria è frenata»

Il dibattito. La preoccupazione degli imprenditori durante l'incontro del Gruppo giovani dell'Api Andrea Beri (Ita di Calolzio): «Rinuncio a ordini che valgono il 15% dei ricavi per mancanza di personale»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

In occasione della tavola rotonda che ha concluso il trentesimo anniversario del Gruppo giovani imprenditori di Api Lecco Sondrio il tema principale in discussione è stato quello relativo alle risorse umane.

Nel corso del dibattito è stato in primo luogo Andrea Beri, ad della Ita di Calolzio. a raccontare la propria esperienza, partendo da un episodio di pochi giorni fa.


Laura Silipigni
Presidente

«La settimana scorsa avrei dovuto licenziare tre persone, Ccnl alla mano, per tre motivi diversi. Si parlava infatti di furto, inadeguatezza professionale e, nell'ultimo caso, di un lavoratore che stava guardando un film accanto al macchinario di cui avrebbe dovuto occuparsi. Una decisione sofferta, sulla quale mi sono confrontato anche con i sindacati. I quali mi hanno fatto presente una cosa sacrosanta: se li licenzi, mi hanno detto, altri tre non li trovi».

Rinuncia

Ha quindi rinunciato a interrompere il rapporto di lavoro.

«Una grande responsabilità è quella del reddito di cittadinanza. È un provvedimento doveroso, per aiutare chi lo merita. Ma questo strumento dovrebbe accompagnare le persone nella ricerca di un'occupazione, cosa che non accade. Basti pensare che l'ufficio di collocamento di Bassano del Grappa non ha la possibilità di condividere il codice fiscale di chi percepisce il beneficio». Impossibile che la misura possa funzionare, in questo modo. «Intanto ci sono giardinieri, idraulici ed elettricisti che continuano a subire la concorrenza sleale di chi lavora in nero, forte del Reddito. Ho fatto colloqui con persone che mi hanno risposto di preferire continuare a vivere con il sostentamento piuttosto che mettersi a lavorare».

Esempio

In tutto questo, le aziende continuano a cercare personale disperatamente, «e sono costrette a rinunciare a ordini pari al 10-15% del fatturato, come nel mio caso, per mancanza di manodopera». Devono inventarsi di tutto, anche benefit particolari, per risultare sempre più attrattive. «Lecco è un esempio a livello nazionale in relazione al welfare: è qui che è nato il bonus energia (proprio alla Ita, ndr.), con l'obiettivo di aiutare le famiglie dei dipendenti a far fronte al caro bollette e fidelizzare i lavoratori. Noi abbiamo anche realizzato una palestra per il personale. Mio padre mi ha guardato come se fossi impazzito, ma ormai lo sforzo non è più solo quello imprenditoriale, perché se la gente rinuncia pure ai colloqui».

Sono le stesse difficoltà che incontra anche Laura Silipigni, presidentessa del Ggi di Api Lecco Sondrio e imprenditrice della Tag di Dolzago. «La carenza riguarda anche gli operai più specializzati, per i quali il Reddito non dovrebbe essere un traguardo così ambito. Un ruolo fondamentale è comunque quello dell'orientamento scolastico: scontiamo il retaggio culturale secondo il quale gli studenti migliori vanno al liceo e agli istituti tecnici si iscrivono tutti gli altri. Per fortuna la narrazione sta cambiando e si sta finalmente esaltando anche l'aspetto tecnico, spiegando che il lavoro in fabbrica non è più sporco e faticoso come ai tempi dei nostri padri e nonni».

Il sociologo Aldo Bonomi ha invece insistito su un piano diverso.

Dopo la pandemia la gente è in fuga dal lavoro, anche dall'impiego pubblico. Si va più alla ricerca di un "senso".

Ma chi cerca si scontra invece con la realtà del precariato. Bisogna puntare sul welfare e sul ruolo dei corpi intermedi e delle rappresentanze, che facciano da mediatori tra società e lavoro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


La tavola rotonda moderata da Tiziana Ferrario (prima a sinistra), poi il prevosto don Milani, Beri, Bonomi, il pro rettore Grecchi e Silipigni

«Viene meno la voglia di costruire qualcosa»

A partecipare alla tavola rotonda promossa da Api anche don Davide Milani, che ha esordito raccontando la propria esperienza.

«Io ho iniziato a lavorare a 14 anni e per i ragazzi della mia generazione lavorare era bello. Ho venduto viti per un anno e mezzo e ho lavorato in una galvanica, subfornitore della Fiat. Poter fare quello che faceva mio padre, stare nel mondo dei grandi, guadagnare qualche soldo, vedere un pezzetto della filiera era gratificante, perché c'era il gusto del lavoro: oggi non so se ci sia ancora».

Secondo il prevosto di Lecco, il Reddito di cittadinanza «è solo un pezzetto di un problema molto più vasto e profondo. Mi chiedo perché qualcuno preferisca stare a casa e non abbia voglia di costruire un pezzettino di mondo. L'idea di responsabilità verso il mondo e verso il proprio tempo è quello che sta venendo meno nelle nuove generazioni e credo dipenda dai valori che vengono loro trasmessi. A questo aspetto devono lavorare la Chiesa, le famiglie, la scuola, perché è un problema grave; non tanto perché mancano addetti da inserire nelle aziende, quanto perché viene meno la funzione essenziale dell'uomo. Una delle prime frasi della Bibbia dice che Dio ha creato l'uomo affinché stesse nel giardino, l'Eden, per coltivarlo e custodirlo. È questo che ci rende felici: occuparci di un pezzo di mondo».

C. Doz.

Download



Il gruppo dei premiati con il presidente Enrico Vavassori, il direttore Marco Piazza e la presidente del Gruppo Giovani Laura Silipigni

All'Antico Borgo di Annone Brianza una serata tra teatro, dibattito e premiazione dei soci storici

«Persone, passione, territorio»: i 30 anni del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Api







LECCO (pia) «Persone, passione, territorio». Venerdì nel tardo pomeriggio nella splendida cornice dell'Antico Borgo di Annone Brianza c'erano tutti gli ingredienti scelti dai Giovani Imprenditori di Api Lecco e Sondrio per festeggiare i primi 30 anni. Sul palco, per sottolineare l'importanza di questo traguardo si sono succeduti gli interventi di **Guido Baggioli, Laura Silipigni, Marco Piazza** ed **Enrico Vavassori**.

La serata si è aperta con lo spettacolo teatrale realizzato dalla compagnia Tavolo.02, con la regia di **Micol Gabbioni**, che è anche consigliera del Gruppo Giovani Imprenditori Api Lecco Sondrio e titolare dell'azienda Italgard di Inverigo. Sul palco **Sara Arduini, Roberto Buoso, Marta Calbi, Federica Devecchi** e **Mariachiara Mastronardi**.

Poi un'interessante tavola rotonda moderata dalla giornalista Rai **Tiziana Ferrario**. A idre la loro sul mondo del lavoro **Aldo Bonomi**, sociologo, monsignor **Davide Milani**, prevosto di Lecco, **Manuela Grecchi**, prorettore del Politenico di Lecco, Laura Silipigni, presidente Gruppo Giovani Imprenditori Api Lecco Sondrio, e **Andrea Beri**, amministratore delegato Ita Spa. E' stato proprio quest'ultimo a «rompere il ghiaccio»: «Fare impresa oggi è una missione. Oggi abbiamo 270 dipendenti all'interno del gruppo e quotidianamente le problematiche si moltiplicano, non si riesce risolvere un problema che se ne pone un altro. Non da ultimo, oggi, quello della manodopera: oggi è difficile fare assunzioni». Tema sottoscritto da Silipigni: «Mancano i tecnici perché i ragazzi scelgono indirizzi che poi non servono per le nostre aziende». Tirata in causa, ha risposto la professoressa Grecchi: «Al Politecnico arrivano da tante strade diverse. Per la maggior parte liceali, ma nella situazione lecchese in realtà gli istituti tecnici sono molto performanti. Negli ultimi tempi c'è stata una diminuzione di arrivi dal Badoni, che è un'eccellenza, ma mi hanno anche detto per esempio che meccanica ha perso una classe». Interessante l'intervento di Bonomi. «Esiste un problema di disaffezione al lavoro. Dopo la pandemia c'è chi è in fuga dal lavoro, perché si è messo in rapporto il reddito e il "senso" e tanti sono alla ricerca del "senso". E poi c'è chi ricerca il lavoro. E trova due cose, una dimensione di precariato e una retorica del lavoro che è impostata a prescindere dalla nostra specificità. Dove si incontrano i due gruppi? Sul welfare e nelle oasi, che sono le associazioni di categoria». A chiudere il dibattito le parole di don Davide Milani: «Io ho iniziato a lavorare a 14 anni, però per me lavorare era bell Lavoravo in galvanica e pot fare quello che faceva mio p dre stando nel mondo d grandi mi faceva meravigliar Mi domando se questo gus del lavoro c'è ancora nei r gazzi e se sappiamo trasme terglielo. Sta venendo meno responsabilità verso il mond ma anche perché stiamo ed cando poco in questa dir zione e invece ci dovrebb rendere felici custodire u pezzo di mondo e farlo cr scere».

A chiusura di serata le pr miazioni. Per i 25 anni di f deltà associativa: Grignacol di Ballabio con Roberta C stelnuovo, Mccm di Ron Briantino con Gian Enrico B vio, R4 Automazioni di Cisa Bergamasco con Luigi Ro Per i 50 anni di attività: Fe Bulloni di Rogeno con Ma simo Boghi, Micro Motors Verderio con Alfredo Mag Sorbit di Rogeno con Loren Solarino, Sovereign Auton tion di Civate con Ermete relli, Titibi di Torre de' B con Ermanno Mornadini Voss Fluid di Osnago con crate Rossi. Per i 75 anni attività: Cabagaglio di Sirc con Felice Tizzoni.

Isabella Pr

Venerdì alla «Mario Nava Spa» di Sirone focus con Daniele Nava, Mauro Piazza e Guido Guidesi

Ambiente e tutela della filiera Automotive

SIRONE (gcf) Il Parlamento europeo ha votato lo stop ai motori a scoppio dal 2035 e contemporaneamente sono riesplose le polemiche. L'addio ai motori a diesel e a benzina infatti provocherà non pochi problemi all'industria dell'automotive e all'occupazione. A stemperare le tensioni non aiutano neppure i recenti dati diffusi sulle immatricolazione di auto a maggio, che sono in calo del 12,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e del 15,1% da inizio anno. Nella sola Lombardia, secondo Confindustria, nel settore sono attive circa 1.000 imprese, di cui il 90% Pmi, che occupano oltre 50.000 addetti e fatturano complessivamente 20 miliardi di euro. Molte imprese rischiano di essere spazzate vie con una perdita di almeno 20.000 posti di lavoro. nella sede della Mario Nava Spa in viale dell'Industria 22/24 a Sirone, si terrà un importante convegno aperto a tutte le imprese del comparto dal titolo "Ambiente e tutela della filiera dell'automotive". Ad aprire i lavori sarà **Daniele Nava**, Ad della Mario Nava Spa, cui seguirà l'introduzione di **Mauro Piazza**, consigliere regionale. Ai lavori interverrà anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che presenterà il Manifesto Automotive.

«La mia azienda opera nel comparto dell'automotive, produciamo componenti di precisione, e, anche se la Mario Nava non sarà intaccata dallo stop ai motori endotermici, ho voluto mettere a disposizione la mia sede per ospitare colleghi imprenditori, istituzioni e esponenti dell'informazione



Daniele Nava (Ad Mario Nava Spa)



Mauro Piazza, consigliere regionale



Guido Guidesi, assessore regionale

tualità – ci ha spiegato Daniele Nava – La decisione del Parlamento europeo, dal mio punto di vista, è scellerata perché porterà discutibili vantaggi ambientali ma sarà dannosa dal punto di vista economico e sociale. Stiamo facendo lo fornitura del gas: in questo caso ci stiamo mettendo nelle mani della Cina, il Paese che ha il monopolio di litio, cobalto e materie rare; senza dimenticare che per cavare questi materiali verranno fatti danni maggiori all'ambiente». ultimi motori Euro 6 e Euro 7 incidono veramente poco, mentre incide molto, molto di più il riscaldamento. Poi non illudiamoci che le auto elettriche possano risolvere tutti i problemi. Non sarà possibile neppure creare un'infrastrut- tura di ricarica adeguata e, momento in cui ognuno di alla sera ricaricherà la pro auto elettrica ci sarà solo grande black out..».

Perché allora questa sce «I motivi sono due: o voglia tornare indietro di cento a facendo sì che l'auto ve prodotta in pochi pezzi e servata a pochi ricchi opp si tratta di un suicidio c sapevole che spazzerà via tissime imprese e provoch milioni di disoccupati co conseguenze economich sociali facilmente immag bili».

L'obiettivo del convegn venerdì non è solo quell contestare il passaggio motori benzina e dies quelli elettrici. «Questa s assurda mette pure un f pericoloso alla rice sull'idrogeno. Trovo ser invece la proposta del M festo dell'automotive mes punto dall'assessore allo luppo Economico di Reg Lombardia, Guido Gui che sarà con noi venerdì simo e che sono con incontrerà molto interesse

Download